

PIERO CATTANEO fondazione



PIERO
CATTANEO
fondazione

**Fondazione
Piero Cattaneo**

**Officina
della Scultura
VII edizione-2024**

**Per la scuola
15 - 19 anni**

A.S. 2024



Proposte didattiche, Attività



VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI - gratuite

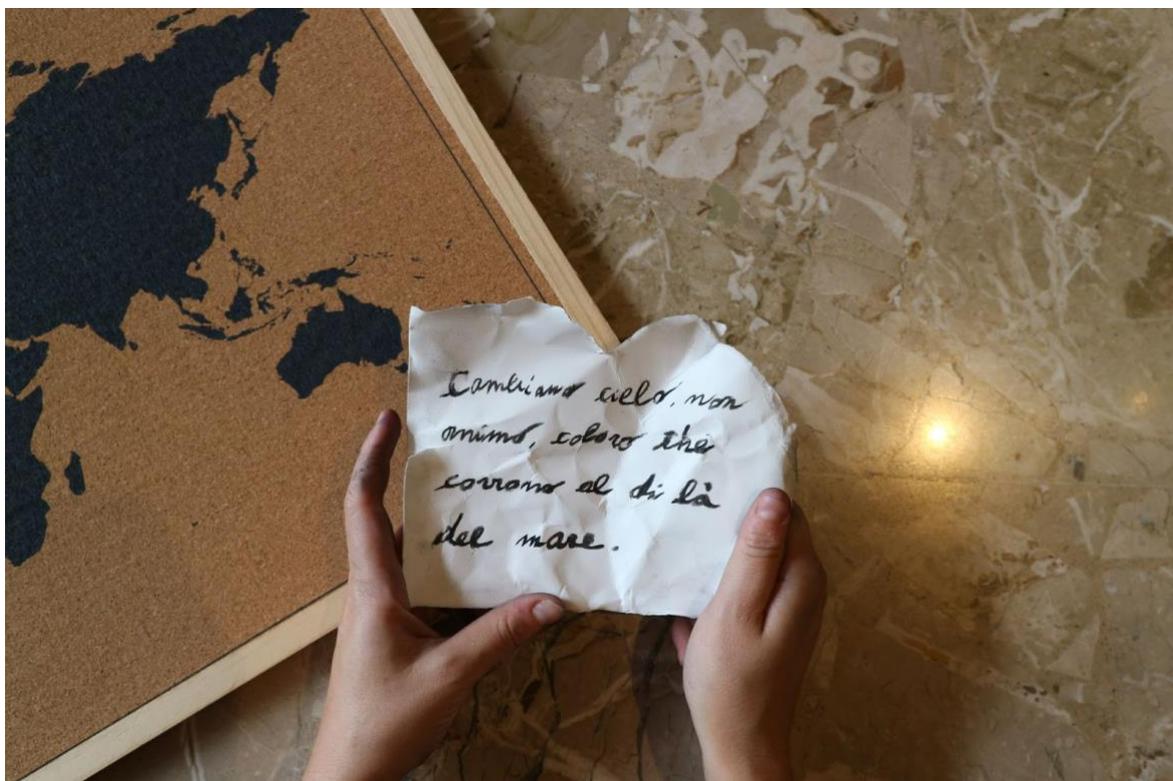
Le attività didattiche e educative proposte nel corso delle diverse edizioni di Officina della Scultura (2018 → 2024) presentano percorsi e workshop “su misura” per la scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado.

Scoprire da vicino gli spazi di creazione di artisti attivi durante il corso del XX secolo, permette allo spettatore, dal più piccolo al più grande, di comprendere in modo partecipe e vivace i molteplici processi tecnici ideati ed utilizzati. L'apprendimento del percorso che dal processo tecnico porta all'opera finita, secondo una modalità inversa rispetto al conosciuto approccio museale, consente di condurre il visitatore dal piano pratico e tangibile alla dimensione concettuale e poetica.

Il senso del tatto e più in generale l'esplorazione multisensoriale di strumenti, materie grezze ed opere finite, accompagnate dal racconto di educatori specializzati o dalla voce diretta degli artisti, rende unica l'esperienza di visita all'interno degli atelier.

Proposte didattiche

Attività



LABORATORI - gratuiti

Se il rapporto diretto con i luoghi di creazione di ogni singolo artista è il cuore di ogni nostra attività è altrettanto vero che è necessario sperimentare con le proprie mani i differenti processi tecnici ed artistici scoperti durante le visite, per apprendere e consolidare quanto visto, compreso e vissuto.

I laboratori di Officina della Scultura si ispirano dunque alle peculiari e specifiche concezioni e tecniche messe in campo dagli artisti coinvolti nel progetto, per la produzione di inediti e personali manufatti scultorei, declinando le modalità in base all'età dei partecipanti.

Progettazione, manipolazione, momenti performativi e insolite materie si combinano tra loro grazie alla rielaborazione creativa dei bambini e dei ragazzi che si mettono così in gioco esprimendo sé stessi e connettendosi alla storia delle innovazioni e contaminazioni della scultura e dell'arte del XX secolo.

Casa-studio Piero Cattaneo

Dove: via Silvio Pellico 20, **Bergamo**

Quando: **dal 7 al 11 OTTOBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI**

dal 14 al 18 OTTOBRE - LABORATORI DIDATTICI

BIO: “Con le mie opere credo di aver dato testimonianza del mio tempo nella mia vita”, questa affermazione indica la qualità umana con cui Piero Cattaneo (1929-2003) ha pensato la scultura fin dagli esordi della sua ricerca. Creatore di mondi e architetture fantastiche, ha saputo fermare l’universo del quotidiano nella materia bronzea, fondendo pezzi unici che raccontano una storia e che riflettono le dinamiche del proprio vivere, dalle tracce degli strumenti del lavoro scultoreo, a frammenti di oggetti di uso quotidiano, sino a comprendere residui di giocattoli inerenti la propria sfera familiare. Successivamente la sua ricerca si focalizza su una dualità materica, il bronzo entra in dialogo con l’acciaio inox tirato a specchio; la lega bronzea si riflette e si prolunga nella liscia e rilucente parete in acciaio sondando un’altra dimensione, intangibile ma visibile e decifrabile.

LAB “Imprimere per riflettere”: Sulle tracce di questa esperienza artistica sfaccettata, i partecipanti sono invitati a scegliere uno o più oggetti per i quali avvertono un particolare legame emotivo. Gli oggetti prescelti diverranno veri e propri strumenti per la creazione di opere scultoree: la loro forma, gli angoli e i dettagli più intricati potranno essere impressi ed utilizzati per incidere e disegnare forme sulla materia con la finalità di ideare inedite superfici. Una vera e propria immersione che sconfinava tra realtà e fantasia lasciando che l’espressione del sé si concretizzi in segni e significati tridimensionali.

MATERIALI _ oggetti personali, sgorbie, mirette, argilla, gesso, borotalco, colori acrilici, carta-specchio.



Casa-studio Giancarlo Sangregorio

Dove: via Cocquo 19, **Sesto Calende (Varese)**

Quando: **dal 14 al 28 OTTOBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI -
dal 21 al 25 OTTOBRE - LABORATORI DIDATTICI**

BIO: *“La scultura, si cela, perché la sua forma sfugge all’era del rumore, impone una perfezione marziana al quotidiano rollio dei passi”.* Così Giancarlo Sangregorio (1925-2013), ci descrive il suo fare scultoreo. L’artista trae ispirazione per i suoi lavori figurativi e astratti da diverse culture; nelle sue, troviamo echi di Brancusi, Giacometti e, ancora più lontani nel tempo, rintracciamo sottili legami formali con le grotte di Altamira, di Lascaux e i bassorilievi assiri. L’interesse per le arti primitive, lo avvicina dapprima all’Africa dei Dogon. Successivamente scoprirà il lavoro degli scultori della Nuova Guinea. Da questi viaggi, approfondimenti e spunti etnografici manterrà l’interesse per l’accostamento di diverse materie, colori e superfici; geometrici ed evocativi incastri di pietre, marmi, graniti, vetri levigati e legni dal mondo. Negli ultimi anni l’artista si è concentrato sulla creazione di opere monumentali collocate in contesti naturalistici e urbani, lavorando assiduamente nel suo studio affacciato sul Lago Maggiore.

LAB “Sincretismi”: La sala è il cuore della casa dello scultore dove innumerevoli civiltà si intrecciano, tra testi antropologici, studi intorno a stirpi perdute e città sommerse, maschere e cimeli dal mondo. L’esperienza di visita nello studio dell’artista ci porterà alla lettura di alcuni brani mitologici afferenti a diverse culture e alla loro interpretazione attraverso il nostro corpo e il nostro volto, prendendo spunto da alcuni esercizi corporei tratti dal Teatro dell’Oppresso - descritti all’interno del libro “Il poliziotto e la maschera” di Augusto Boal -.

In seguito, attraverso l’assemblaggio di materiali lapidei policromi, vetri e legni di recupero, daremo una forma alle nostre nuove conoscenze acquisite e alle conseguenti riflessioni, descrivendo in modo scultoreo e astratto come e in quale modo sentiamo vicini a noi - o lontani - diversi mondi simbolici e culturali. Le sculture dell’artista, con particolare riferimento a quelle di grandi dimensioni intitolate “Incastri”, “Incontri” ed “Equilibri”, ci daranno un aiuto visivo per esprimere al meglio i nostri punti di vista, solo all’apparenza inconciliabili.

MATERIALI _ stampe di brani selezionati a partire dalla collezione bibliografica dell’artista, matite, penne, maschere neutre, pigmenti naturali, materiale marmoreo policromo, legni di diversa origine.



Studio Gabriella Benedini

Dove: via Tagliamento, **Milano**

Quando: **dal 21 al 25 OTTOBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI**
dal 28 OTTOBRE al 31 OTTOBRE - LABORATORI DIDATTICI

L'ARTISTA SARÀ PRESENTE DURANTE GLI INCONTRI PRESSO IL SUO STUDIO.

BIO: Nata a Cremona nel 1932 si diploma presso l'Istituto Paolo Toschi di Parma e in seguito frequenta l'Accademia di Brera. Soggiorna a Parigi dal 1958 al 1960 esponendo in mostre personali e a rassegne collettive. Rientrata a Milano, inizia un percorso di ricerca nutrito da numerosi e straordinari viaggi compiuti in Africa, in Asia e in America, in cui particolari situazioni e luoghi le hanno trasmesso suggestioni e impulsi per elaborare nuove immagini e nuove forme primarie. Abbandona progressivamente la ricerca pittorica ed attraversa molte esperienze con linguaggi molto diversi, tra i quali quello cinematografico. All'inizio degli anni Ottanta risalgono le opere in serie chiamate "Storie della terra" - "Mutazioni" - "Lettere Italiane" - "Teatri della malinconia". La sua indagine si sposta in seguito verso la scultura e nascono i "Pendoli del tempo", "Goniometri", "Sestanti", "Costellazioni" e "Mousikè". Forme e materiali diversi si estendono sempre più nello spazio, creando grandi sculture quali le "Arpe" dal 1993, le "Navigazioni" dal 1996, le "Vele" dal 2004.

LAB "Di soste e ripartenze. Memorie di viaggio tra cielo e terra": "Il viaggio è nell'opera, l'opera è il viaggio": il pensiero dell'artista e scultrice cremonese Gabriella Benedini (1932) si concretizza nelle sue opere, in bilico tra pittura e scultura. Un'artista ma prima di tutto una viaggiatrice e collezionista di ricordi, culture e frammenti di oggetti inaspettati. Il laboratorio, di taglio pratico, permetterà ai partecipanti di tracciare una mappa personale a partire dai segni e dai profili di luoghi cari e conosciuti o di paesaggi nuovi, vagheggiati e che un giorno si spera di poter visitare. Durante il percorso ci imatteremo in piccoli oggetti portatori di storie, da raccogliere, da modificare e da assemblare, dandogli così una nuova forma e una nuova vita, tutta da raccontare.

MATERIALI _ brani e poesie tratti dagli interessi culturali e dagli studi compiuti dell'artista, legno di abete levigato, filo di cotone bianco, spago, sabbie/pietre miste, vetri, frammenti di recupero (anche personali), pigmenti di origine naturale e minerale, carbone, bende, acrilici, gesso, carta, corteccia.



Casa-archivio Umberto Carrara

Dove: via Fratelli Bronzetti 20, **Bergamo**

Quando: **dal 4 al 8 NOVEMBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI**
dall'11 al 15 NOVEMBRE - LABORATORI DIDATTICI

BIO: Umberto (Pipi) Carrara (1925-2008) proviene da una famiglia di gessisti-stuccatori, frequenta l'Accademia Carrara con Achille Funi alla fine degli anni Quaranta. Dopo un primo periodo di partecipazione a diverse mostre collettive e personali, l'artista sceglie l'isolamento. Pur rimanendo per oltre trent'anni chiuso nel suo studio, è riuscito ad intercettare e a dialogare con alcune delle principali correnti artistiche dell'arte del XX secolo. Fra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, l'artista aveva già concepito tutte le forme che poi realizzerà nei decenni successivi usando gesso, legno, ferro, bronzo, terracotta e marmo. Disinteressato alle logiche del mercato dell'arte e al giudizio dei critici si è concentrato unicamente su un'inestricabile questione: *"Come dare forma ad un'idea?"*. Tratto distintivo dell'artista è la continua ricerca di un equilibrio fra le parti, nel dialogo tra pieni e vuoti che dà origine a forme sinuose e geometriche. Il gesso – materiale che predilige – gli permette di sperimentare, di dare volume alle forme, e di spaziare da strutture organiche e flessuose a gangli meccanomorfi.

LAB "Senza titolo - Incastri, snodi e cerniere": "Vado a lavorare", così ripeteva ogni giorno Umberto (Pipi) Carrara ritirandosi nello studio dove rimaneva a lungo, rispettando gli orari di un artigiano. L'esperienza di visita della casa-archivio e la scelta di vita austera dello scultore, ci avvicineranno alla sua dimensione creativa, mediata dalla pratica di *embodiment* e di una messa in gioco espressivo-corporeo intitolata "Macchina ritmica". I partecipanti lavoreranno a coppie partendo dal disegno su carta e dal motivo dell'intreccio, annodando diverse corde a disposizione in base al loro sentire ed esprimendo in modo guidato delle riflessioni su loro stessi e sulla relazione con l'altro. Concretizzeremo queste dinamiche "umane" attraverso l'utilizzo dello stucco, uno dei primi materiali sperimentati dall'artista, e di altre materie e motivi formali capaci di racchiudere un'esperienza e di celare in sé bisogni, paure, desideri.

MATERIALI _ corde, carta, carboncino, grafite, stucco/gesso, materiale naturale ed artificiale eterogeneo, pennelli, pigmenti.



Casa-studio Gianni Grimaldi

Dove: via Roccolo 20, **Seriate (Bergamo)**

Quando: dal 25 al 29 NOVEMBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI
LABORATORI - dal 2 al 7 DICEMBRE

BIO: Figure umane senza fine, a volte schiacciate da pesi impossibili da sollevare, altre volte talmente alte e in lotta per la libertà da potersi librare nel cielo. Queste sono solo alcune delle figure tradotte in scultura di Gianni Grimaldi (1930-2022), scultore bolognese, bergamasco d'adozione, insegnante per 18 anni al Liceo Artistico Statale di Bergamo. L'artista ha utilizzato diversi materiali e strumenti con grande dimestichezza, dedizione e precisione, sviluppando progetti e una moltitudine di disegni coloratissimi per l'ideazione e lo sviluppo nello spazio delle sue sculture, organizzati in libri di grande formato e forte impatto. Le sue "scansioni" mentali così tradotte vengono poi plasmate attraverso l'uso della plastilina, del gesso, del legno, del polistirolo e del bronzo. Il suo immaginario plastico diparte dalla figura umana in uno scivolamento continuo di piani e di mutazione sino a giungere a forme surrealiste, organiche e astratte: ecco che nascono così l'uomo-aquilone, la testa-elmo e il corpo-trono.

LAB "Figura umana e nuove geometrie": A partire dalle forme di queste particolari sculture ibride, i partecipanti al laboratorio sono invitati a rielaborare i temi principali dell'artista dopo averli "vissuti" da vicino nello studio con un tipo di approccio plurisensoriale ed emotivo. Procederanno con ordine e metodo modificando le sue figure chiave attraverso l'utilizzo di pastelli a cera dai colori vivaci e ad acquerello, con la finalità di realizzare un piccolo e personale progetto. Dalla carta alla tridimensionalità, si cimenteranno nella modellazione dell'argilla e della plastilina giocando con i contrasti tra forme piene e forme vuote, tra superfici lisce e ruvide, sviluppando figure compresse o dotate di ali, prigioniere o capaci di liberarsi, in linea con il proprio sentire, con le urgenze che si vogliono manifestare e esternare.

MATERIALI _ pastelli a cera colorati, carta da lucido, fotocopie in b/n, sgorbie, mirette, plastilina, argilla, polistirolo, cera.



Studio

Paolo Gallerani

Dove: via Saverio Mercandante 3, **Milano**

Quando: dal 25 al 29 NOVEMBRE - VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI
dal 9 al 13 DICEMBRE - LABORATORI DIDATTICI

L'ARTISTA SARÀ PRESENTE DURANTE GLI INCONTRI PRESSO IL SUO STUDIO.

BIO: Paolo Gallerani (Cento, Ferrara, 1943), è stato docente titolare di cattedra di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Macerata, all'Accademia Albertina di Torino e dal 1994 all'Accademia di Brera di Milano dove ha svolto dal 2000 al 2002 una intensa attività seminariale su tematiche che legano la filosofia all'arte e alla politica. Nel 1986, realizza su richiesta di Eugenio Battisti e Aldo Castellano, l'imponente ambiente-macchina "La Stanza delle pulegge" (dedicata alla trasmissione del moto nella prima industria) per la mostra "Il luogo del lavoro". Dalla manualità al comando a distanza", all'interno della XVII Triennale di Milano, poi acquisita come donazione dal Comune di Bologna per il Museo del Patrimonio Industriale (la scultura-ambiente è mobile ed interattiva, dotata di sistemi di alta tecnologia). L'artista realizza e incanta il pubblico con diverse sue "macchine inspiegabili" e lavora sempre in modo sistematico a partire da meticolosi disegni tecnici e progettuali. Con le sue opere l'artista è in grado di connettere il passato al presente, creando curiosi legami, citazioni e rielaborazioni di opere di grandi artisti quali Albrecht Durer, Antonello Da Messina e Vittore Carpaccio, realizzando evocativi modelli architettonici in gesso e più di recente suggestive installazioni organico-linguistiche.

LAB "Erigere mondi": È possibile riflettere sull'estetica di materiali industriali, sui loro meccanismi interni e sulle componenti elettroniche? L'artista lo fa, ci mostra e ricombina in modo scultoreo queste parti. Spesso ironicamente, a volte amaramente, con le sue opere si parla di conflitti, di radici, di lavoro, di disequilibri e di società. I partecipanti al laboratorio saranno guidati ad esprimersi su diversi temi d'attualità attraverso materiali artistici tradizionali e non. Useremo parti di immagine tratti da opere rinascimentali / ottocentesche e rielaboreremo una serie di poesie e di brani selezionati dall'artista. Concretizzeremo i nostri pensieri creando inedite narrazioni visive e su carta, combinando l'utilizzo di matite, penne bic, gesso, vecchie parti di dispositivi tecnologici abbandonati, tronchi e radici dalle forme particolari che ci incuriosiscono ed infine, il colore.

Il laboratorio sarà facilitato attraverso una rivisitazione dell'esercizio corporeo intitolato "La mia stabilità" tratto dal libro "83 giochi psicologici per la conduzione dei gruppi". Un'occasione per elaborare in modo semplice e spontaneo tematiche storiche e di attualità, mescolando passato e presente, punto di vista personale e dimensione collettiva.

MATERIALI _ immagini selezionate, carta, grafite, carboncini, gesso, ritagli da giornali e riviste, legno, acrilici, stampe di brani letterari scelti, frammenti di dispositivi elettronici e tecnologici dismessi.



INFORMAZIONI

Fondazione Piero Cattaneo

Sede legale _Via Torquato Tasso 50, 24121 Bergamo

www.pierocattaneo.org

VISITE GUIDATE TATTILI / ESPERIENZIALI - gratuite

Per gruppi scolastici: durata media 1h/1h30' circa - eventuali variazioni da concordare in base alle esigenze

LABORATORI - gratuiti

Per gruppi scolastici: da svolgersi nei plessi delle classi dei gruppi partecipanti, consequenziali alla visita in uno degli studi, della durata di 2h circa

Per prenotazioni

Scrivere a:

- info@pierocattaneo.org

o contattare l'Ufficio prenotazioni di Fondazione Piero Cattaneo:

- 333 269 8886

Presidente Fondazione Piero Cattaneo -

Curatrice Officina della Scultura: Marcella Cattaneo

Servizi Educativi: Valeria Angelini

Comunicazione e social media: Camilla Mauri

Ufficio stampa: Lara Facco P&C



Fondazione Piero Cattaneo



Fondazione Piero Cattaneo



[fondazionepierocattaneo](https://www.instagram.com/fondazionepierocattaneo)



[Officina della Scultura](https://www.youtube.com/Officina%20della%20Scultura)